



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bologna "M. Fantin"

Via Stalingrado n. 105 40128

Bologna

Telefono e Fax: 051/234856

www.caibo.it segreteria@caibo.it



Alpi Cozie

Giro del Monviso e Alta Valle Varaita

(dal 1 al 9 agosto 2020)

1° giorno - sabato 1° agosto - Partenza da Bologna ore 6,00 - Arrivo a Chiesa m. 1480 alle ore 12,00.

Giro delle Meridiane e visita al Museo del "Tempo e delle meridiane" a Celle. Forse è possibile fare visite guidate. (per approfondire vedi: cuneodice.it/varie-e-valli/le-meridiane-di-bellino)

Siamo nell'Alta Valle Varaita a monte dell'abitato di **Casteldelfino**.

La ns. camminata parte dalla borgata di **Ribiera m. 1412 e Chiesa** (dove lasceremo le auto) e dove visitiamo le prime meridiane, poi imbocchiamo la strada per la borgata di **Fontanile m. 1480** e il sentiero GTA nel bosco a sinistra del torrente Varaita di Bellino con percorso in salita nel primo tratto. Passiamo a valle della borgata **Pleyne** per attraversare poi **Prafauchier e Celle m. 1686**. Proseguiamo fino all'ultima borgata di **Chiazale m. 1710**. L'escursione ha un dislivello in salita di 300 m. e con uno sviluppo di 6 km. circa. (12 km. A/R) - Pernottamento: **Rifugio Melezè m. 1812** - Loc. Pian Melezè - Borgata S. Anna - Bellino.

2° giorno - domenica 2 agosto - **Salita alla Cima Mongioia (Bric de Rubren) m. 3340**

E' una delle cime più alte della provincia di Cuneo, e una delle più facili da raggiungere. Da Sant'Anna di Bellino si percorre il **vallone di Rui**, al termine si svolta a sinistra e con una salita molto ripida si va a raggiungere il **Passo Mongioia m. 3085** e il **Bivacco Boerio m. 3096** a breve distanza. Alla sua sinistra, qualche metro più in basso il bellissimo **Lago di Mongioia** di colore verde/blu. Qui chi non se la sente di salire sulla Cima si può fermare. Dal Bivacco riprendiamo la salita spostandoci sulla piccola dorsale a sinistra del lago. Le tracce ben visibili ci portano verso i primi blocchi rocciosi. La salita alla Cima presenta due percorsi (uno valutato E e uno EE). Porre attenzione ad una **freccia gialla su una pietra** e alla sua sinistra un'indicazione "**Facile**" difficoltà. Il paesaggio che si presenta dalla Cima è semplicemente grandioso. Dalle Alpi Marittime alla Valle D'Aosta, col Monviso in primo piano. Discesa come la salita.

Dislivello: m. 1488 - Lunghezza km. 17,8 Tempo di percorrenza: 7,30 / 8 ore - Difficoltà: EE per escursionisti esperti. Pernottamento: **Rifugio Melezè m. 1812** - Loc. Pian Melezè - Borgata S. Anna - Bellino.

3° giorno - lunedì 3 agosto - **Castello di Pontechianale - Rifugio Q. Sella m. 2640**

Ci spostiamo con le auto a Castello Pontechianale e si parcheggia poco prima di raggiungere la diga.

Presso la Chiesa di Castello m. 1603 si imbocca una mulattiera segnalata GTA che sale verso nord-est e poi entra nel Vallone di Vallanta. Giunti a quota 1900 circa si abbandona la mulattiera per il Rif. Vallanta e si scende a destra per attraversare il torrente su una passerella. Si passa accanto alla diroccante Grange Gheit m. 1912 e si prosegue sul sentiero segnalato che si innalza nella boscaglia. Dopo un tratto in salita, la mulattiera taglia a mezzacosta fra i pini fino al bellissimo Pian Meyer m. 2126. La mulattiera risale ora il Vallone delle Giargiatte, passando l'ampia conca del Gias Fons m. 2365, ci si innalza con vari tornanti fino a raggiungere la stretta rocciosa che immette nella conca superiore. Si superano tre specchi d'acqua e si raggiunge il **Passo di S. Chiaffredo m. 2764**. La mulattiera taglia quasi in piano le pendici di Punta Trento e Punta Michelis e giunge in breve al **Passo Gallarino m. 2727**. Attraversa la selvaggia conca che ospita i laghi delle **Sagnette m. 2567** e arriva in vista del Lago Grande di Viso, sovrastato dalla gigantesca parete orientale del Monviso. Si lascia a sinistra il lago e si arriva al Rifugio Quintino Sella.

Pernottamento presso il **Rifugio Quintino Sella** - Tel. 0175 94943

Dislivello: 1200 m. in salita, 150 m. in discesa - Tempo di percorrenza: 5,30/6,00 ore

4° giorno - martedì 4 agosto (è possibile dividere il gruppo in due)

1° gruppo: Rifugio Sella m. 2640 - salita al Viso Mozzo m. 3019 - Rifugio Giacoletti m. 2741

Dal Rifugio Quintino Sella (2640 m) si segue verso nord-ovest la mulattiera che, in lieve salita, conduce all'ampia depressione del Colle del Viso (2650 m) tra il Monviso e il Viso Mozzo. Dal colle si svolta a destra risalendo la china che si mantiene costantemente ripida su rocce rotte, lastroni e sfasciumi fino alla cima del **Viso Mozzo m. 3019**. Si ritorna al Colle e si procede fra grossi massi, costeggiando il Viso Mozzo, poi si scende con varie svolte sulle pendici nord occidentali della Rocca Trunè. Il sentiero piega quindi verso ovest, tagliando alla base la morena settentrionale del Monviso, poi scende con altri tornanti verso il **Lago Chiaretto** (2261 m), dal caratteristico colore azzurro lattiginoso. Tagliando a mezza costa i ripidi pendii che sovrastano il lago, si arriva ad un bivio a quota 2310 circa. Si lascia a destra la mulattiera che scende al Pian del Re, e si prende a sinistra un sentiero che sale alla Colletta dei Laghi (2389 m). Dopo una breve discesa, il sentiero s'innalza diagonalmente, lasciando in basso a destra il **Lago Lausetto** fino a incontrare a quota 2476 un altro sentiero proveniente dal Pian del Re (possiamo allungare il percorso prendendo questo sentiero che porta al Lago Superiore m. 2313 e alle sorgenti del Po e ritornando indietro per lo stesso percorso). Salendo a sinistra fra erba e pietrame si raggiunge una spianata coperta di massi (2560 m circa, a sinistra diramazione per la punta Roma e il Passo del Colonnello). Proseguendo a destra sul sentiero principale si

rimontano le ripide pendici meridionali delle Rocce Alte, poi si piega a sinistra e si percorre una conca detritica, fino al Colle Losas tra le Rocce Alte e Punta Udine, dove sorge il **Rifugio Giacoletti**. Spettacolare la visione del tramonto sulla parete settentrionale del Monviso.

Pernottamento presso: **Rifugio Giacoletti**. Tel. Rif. 0175 940104 Tel. gestore 0121 82127 - 347 9637442

Dislivelli: in salita m. 870, in discesa m. 770 - Tempo di percorrenza: ore 4,30 / 5

Pernottamento presso il **Rifugio Giacoletti** - Tel. 0175 940104

2° gruppo: Rifugio Sella - Rifugio Giacoletti - Punta Venezia m. 3095

Solo per chi ha esperienza di roccia e comunque a discrezione degli accompagnatori.

*Arrivati al rifugio Giacoletti si lascia il superfluo e si prende il sentiero che porta al "Colle del Porco" m. 2920. La salita allo spuntone finale che sorregge la croce di vetta presenta una breve paretina rocciosa di 3-4 metri superabile con un passaggio di II° grado. Interessante il bivacco in legno, ex militare, posto nella sella che precede la Cima. Ritornati alla Sella, se rimane tempo, è possibile inserire anche **Punta Udine m. 3022**. Dislivello in aggiunta 100 metri. Difficoltà: EE per escursionisti esperti.*

Dislivello dal Rifugio m. 350 - Tempo di percorrenza per la salita: ore 1,30 - 2,00

Difficoltà: EE per escursionisti esperti con breve tratto di II° grado

5° giorno - mercoledì 5 agosto - Rifugio Giacoletti m. 2741 - Rif. Vallanta m. 2450

Dal rifugio si scende verso nord seguendo i segnavia lungo un canale fra detriti e nevai, fino a scorgere sulla sinistra, a quota 2500 circa l'inizio del "**Sentiero del Postino**". Abbandonato il sentiero che scende verso Pian del Re, si percorre l'aerea cengia erbosa che taglia orizzontalmente il versante Est della Punta Venezia. Oltrepassata la pietraia del Colour Bianco si raggiunge il Vallone delle Traversette a quota 2550 circa, dove termina il "Sentiero del Postino" (30 minuti circa). All'incrocio della mulattiera che da Pian del Re sale verso il Colle delle Traversette, la si segue verso sinistra raggiungendo la conca detritica del Pian Mait (2700 m circa), che si attraversa piegando verso sinistra con qualche saliscendi. Quindi si affronta una salita a zig-zag sul pendio detritico e si passa nei pressi della Fonte Ordi (2787 m): poco dopo si lascia a destra la traccia per il Passo Luisas e si continua sul ripido sentiero tra gli sfasci, raggiungendo un altro bivio. Qui si può abbandonare il sentiero che sale al sovrastante Colle delle Traversette (2950 m), per andare a destra, raggiungendo in breve l'ingresso del "**Buco di Viso (2882 m)**", tunnel realizzato tra il 1475 e il 1480 lungo 75 mt, alto 2 mt. E largo 2,5 mt. Volendo si può salire al Colle delle Traversette m. 2250 e scendere dalla parte opposta. Usciti sul versante francese, si effettua una lunga traversata in mezza costa sotto una parete rocciosa, poi si piega a sinistra, scendendo a svolte lungo una spalla tra roccette. Usciti in una conca di pascoli sotto i ruderi delle Bergerie du Gran Vallon, si raggiunge la confluenza del sentiero che proviene dal Col Selliere, subito dopo (2465 m) si esce sul largo sentiero che collega il Belvédère du Viso al rifugio Viso: seguendolo verso sinistra (sud) con piacevole percorso pianeggiante si arriva al rifugio (2460 m). Dal rifugio Viso si segue il sentiero che va in leggera discesa a mezza costa, in direzione sud sud-est, poi riprende a salire e va ad attraversare il torrente Guil (2450 m). Tenendosi ora in sinistra orografica, sale in breve al Lac Lestio (2510 m), posto in una bella conca dominata dalla cresta di Punta Roma. Costeggiata la sponda meridionale del lago, il sentiero ricomincia a salire puntando prima a ovest, poi dopo alcuni tornanti va in direzione sud-est, con una lunga diagonale su placche inclinate, finché raggiunge il **Passo di Vallanta** (2815 m). Dal colle (bello scorcio sul Viso) si scende nel Vallone di Vallanta, raggiungendo presto un bivio (cartelli): da qui si continua la discesa che porta al rifugio. Pernottamento presso il **Rifugio Vallanta** - Tel. 0175 56025

Dislivello: in salita m. 800 (m. 450 + m. 350) - in discesa m. 1100 (m. 250 + m. 500 + m. 350)

Tempo di percorrenza: ore 6 / 7

6° giorno - giovedì 6 agosto - Rifugio Vallanta - Monte Losetta m. 3054 - Rif. Savigliano m. 1743

Chianale è inserito fra i "Borghi più belli d'Italia" - A Chianale c'è anche il "Museo del Costume"

Dal Rifugio Vallanta (2450 m) si prende il sentiero della GTA che sale al **Passo della Losetta m. 2872**. Dal passo una facile salita conduce sulla **Cima del Monte Losetta (3052 m)**, splendido belvedere sulla parete ovest del Viso. Si ritorna al Passo della **Losetta**, si continua a destra e si percorre tutto il **Vallone di Soustra**. Si passa dalla Capanna della Losetta m. 2536 e dalla Grange Bernard m. 2155. Poco prima della Grange del Rio m. 2007 si prende sulla sinistra il Sentiero Lanzetti che porta al Rif. Savigliano.

Pernottamento: **Rifugio Savigliano m. 1743** - Genzana - Pontechianale

Dislivello: in salita m. 650, in discesa m. 1320 - Tempo di percorrenza ore 5,00

7° giorno - venerdì 7 agosto

Giro del Pic d'Asti, salita al Pic Brusolana m. 3170 e al Pan di Zuccherò m. 3208

Le Cime localizzate a nord/est del Colle dell'Agnello m. 2748 sono poste al termine della Valle Varaita e si sviluppano sul confine italo-francese. Il giro del Pic d'Asti è un bellissimo anello in alta quota. Si cammina in ambiente roccioso e desolato, ma al contempo aperto e affascinante, impreziosito dal bel **Lac D'Asti** m. 2925 che si incontra a metà del cammino e le salite al **Pic Brusolana** e al **Pan di Zuccherò**.

Si parcheggia l'auto 2 km c.a prima del Col dell'Agnello nei pressi di un laghetto (quota m. 2555) sul lato destro della strada. Si prende una traccia di sentiero che si innalza verso nord-est fra i pascoli, puntando alla depressione tra due piccoli rilievi rocciosi. Da qui si piega a destra verso sud-est, costeggiando la gigantesca pietraia che occupa gran parte del Vallone del Giarous. Si sale a destra della pietraia seguendo una traccia di sentiero indicata da ometti di pietra. Salendo per detriti si guadagna la piatta depressione della **Sella d'Asti m. 3123** (1,40 - 2 ore dal laghetto) dove sorge un grosso ometto di pietre. La sella è sovrastata dall'ardita piramide del Pic d'Asti m. 3220. Dalla Sella (in 30 minuti circa) può si raggiungere il **Pic Brusolana m. 3170**. Si segue verso destra una traccia che taglia in discesa fra i detriti sul versante francese, evitando le frastagliature dello spartiacque, fino ad un colletto m. 3105. Da qui si sale lungo la cresta all'inizio poco inclinata, poi per rocce rotte si guadagna in breve la Vetta.

Ritornati alla Sella si scende sul versante francese fino a raggiungere l'amenata conca **del Lac d'Asti** m. 2925. Si aggira a valle il lago, si scavalca un dosso erboso e si scende e si attraversa un'altro avvallamento e si rimonta un canalino detritico fino ad un intaglio detto **Breche de la Ruine** m. 2908. Da qui il sentiero scende verso est fino a quota 2780 c.a, poi con breve salita guadagna l'ampia insellatura del **Col Vieux** (m. 2806 - ore 1,10/1,20 dalla Sella

d'Asti). Dal colle, lasciando a destra il sentiero che scende al Colle dell'Agnello, si segue la diramazione che rimonta l'arrotondato spallone ovest del Pan di Zuccherò fino a quota 2900 m. dove si incontra un bivio. Continuiamo in salita, semplice ma faticosa, verso la cima seguendo le tracce che aggirano un lastrone roccioso conducono alla sommità del **Monte Pan di Zuccherò m. 3208**. (2 ore c.a per A/R al bivio). Da qui si può ammirare Il **Pic d'Asti, il Monviso, il Queyras** ma anche i lontani **Monte Bianco e Monte Rosa**

Si ritorna al bivio e si prende a sinistra il sentiero che taglia il fianco della montagna fino ad un ripiano sullo spartiacque principale. Si prosegue verso sud/ovest e si giunge al **Colle dell'Agnello Vecchio m. 2785**. Qui si abbandona il largo sentiero che scende al poco lontano Colle dell'Agnello per seguire a sinistra una traccia che si abbassa in diagonale verso est sul versante italiano. Giunti in fondo al Vallone della Rossa, si volge a destra e si scende fino a raggiungere la strada nei pressi del laghetto dal quale si era partiti (0,50 - 1 ora dal Col Vieux).
Pernottamento: **Rifugio Savigliano m. 1743** – Genzana - Pontechianale
Dislivello: m. 1250 c.a - Tempo di percorrenza: ore 7 / 8 - Difficoltà: EE per escursionisti esperti.

8° giorno – sabato 8 agosto – (arrivati al Lago Nero si può dividere il gruppo in due)

1° gruppo: Giro dei Laghi - Salita al Col Longet e Quota 2828

Partenza e arrivo da/a Chianale. Dal parcheggio si prosegue su strada asfaltata prima e poi su sentiero in direzione Laghi e col Langet (sentiero U21). La salita con tratti abbastanza ripidi alternati ad altri quasi pianeggianti raggiunge la Grange Antolina e quindi l'emissario del Lago Blu che si attraversa. Mantenendo la destra, dopo un paio di ore dalla partenza, si arriva al **Lago Blu m. 2533** e quindi al **Lago Nero m.2591**. Si Torna al Lago Blu lo si costeggia sulla sponda orientale e dopo aver attraversato l'emissario dal lago si prosegue per i **Laghi Bes** e il **Col Longet m. 2655**. Dal colle in direzione nord ci si innalza, per pascoli e costoloni erbosi, senza itinerario obbligato, ma mantenendo sempre la direzione nord, fino a pervenire all'evidente vetta pianeggiante di **Quota 2828**. Ritorno: stesso percorso
Tempo di percorrenza: 6 ore - Dislivello m. 1050

Pernottamento: **Rifugio Savigliano** – Loc. Genzana

Giunti al Lago Nero è possibile dividere il gruppo in due:

2° gruppo: Chianale – Colletto e Cima Real Tour m. 2877

solo per chi ha esperienza di roccia e comunque a discrezione degli accompagnatori

Per chi è in grado e vuole può salire alla Cima del "Tour Real" m. 2877, un torrione isolato di rocce magmatiche multicolore che spicca alta sulla destra orografica della Val Varaita. Per l'esposizione e i passaggi da superare (di grado II - II+) va affrontata con adeguata attrezzatura alpinistica.

Arrivati al Lago Nero m. 2591 dirigersi in direzione della Tour Real ben visibile da questo punto. Puntare per tracce di sentiero al Colletto a destra della Torre. Giunti alla base del Castello ci sono delle tacche gialle che indicano le vie di salita. Superare i primi gradini (II° grado) fino alla base del canale fra la Cima NO (croce) e quella SE dove i segni indicano due possibilità. Noi saliamo per la Via Normale a sinistra.

Si seguono i segni gialli che superando alcuni gradini conducono all'evidente spaccatura fra le due cime. Da qui si traversa a sinistra alla base dell'enorme torrione che costituisce la vetta e si raggiunge uno stretto cammino inclinato (chiodo alla base). Entrati al suo interno lo si risale fino ad un altro chiodo, poi si rimonta verso destra (terzo chiodo) (passo di II° + grado e poi II° grado). Si esce ad un colletto a NO della vetta, che si raggiunge seguendo la cresta verso destra (facile ma esposta) dove è posta una croce di metallo. Ritorno: stesso percorso. Dislivello: 1070 m. - Lunghezza: 11,4 km. - Difficoltà: PD - PD+

9° giorno - domenica 9 agosto - **Colle dell'Agnello m. 2748 - Pelvo (Pic. De Caramatran m. 3024) - Punta dell'Alp m. 3034 - Colle dell'Agnello.**

Dal Colle si scende sul versante francese fino a quota 2700m. A lato una piccola costruzione, sulla sinistra, parte un sentiero. Si guarda un piccolo rivo d'acqua e si scende lentamente fino a quota m. 2680 ad incrociare il sentiero a quota 2680 m. che proviene dal sottostante Refuge dell'Agnel. La salita si fa più impegnativa e in mezzo a pietraie si arriva alla **Punta Chamaussiere m 884**. Si prosegue dritti lungo una ripida salita su sfasciumi che porta al **Pelvo (Pic. De Caramatran m 3024)**. Volendo si può proseguire a mezza costa verso est su sfasciumi e roccette abbastanza instabili per arrivare alla **Punta Alp m. 3034**. Ritorno: stesso percorso.

Dislivello: m. 350 - Tempo di percorrenza: ore 3 – Difficoltà: EE

Ritornanti al Colle si parte per Bologna.

Difficoltà: E - EE – (EEA - F – D).

Si tratta di un trekking di **Alta Montagna**, impegnativo per il tipo di percorso, del terreno spesso detritico e sassoso, per i dislivelli e la lunghezza di alcune tappe. Adatto a persone ben allenate, fisicamente senza problemi e abituate a camminare tante ore in questi ambienti e a queste quote

Abbigliamento: E' assolutamente indispensabile indossare indumenti e calzare scarponi idonei ad un trekking di Alta Montagna.

Partecipanti: Si accettano massimo **18 partecipanti** compresi gli accompagnatori. Secondo le attuali normative verranno fatti due Gruppi.

Per motivi assicurativi **è richiesta l'iscrizione al CAI**. Visti l'impegno tecnico e fisico gli accompagnatori si riservano di valutare e accettare le singole iscrizioni.

Prenotazioni devono essere fatte esclusivamente presso la segreteria del CAI e sono aperte dal giorno di pubblicazione del trekk sul sito del CAI. Diventano definitive solo dopo il **versamento dell'acconto di €.** **212,00** (caparra di €. 200,00 + €.12,00 per i diritti di segreteria). In caso di ritiro l'acconto di €. 200,00 sarà reso in funzione di quanto rimane dagli acconti per prenotazioni fatte ai rifugi e interamente solo se ci saranno sostituiti, **non saranno resi €.** **12,00 per i diritti di segreteria.**

Quota individuale: il costo del trekking, **stimato in €. 500,00**, sarà gestito in cassa comune. Comprende: il pernottamento in mezza pensione in rifugio, la gratuità di un accompagnatore, il rimborso chilometrico dell'auto + il costo del pedaggio dell'autostrada e la quota di €. 12,00 per i diritti di segreteria.

Versamento dell'acconto: deve essere fatto entro il 26 giugno e può essere fatto:

In contanti o con POS presso la segreteria.

Con bonifico sul conto del CAI presso la Cassa di Risparmio di Ravenna – Via Ferrarese, 160/5 - BO

Iban: IT 59 Z 06270 02413 CC0130635275

Presentazione: lunedì 27 gennaio 2020 - Ore 20,30 - Presso la Sede del CAI – Via Stalingrado n. 105

Ultimo incontro: Lunedì 6 luglio '20 – Ore 20,30 – Presso la Sede del CAI – Via Stalingrado - BO

Cosa serve: Per rispettare le norme Covid19: Sacco a pelo (nei rifugi non ci saranno le coperte) – **copricuscino** (federa) - **Ciabatte** – **Gel disinfettante a base alcolica e Mascherine** (per la durata del trekking)

Portare: Tessera CAI – Torcia elettrica (meglio se frontale)

Materiale occorrente: per quelli che faranno le salite alle Cime

Casco - Cordino di 6 metri da m/m 8 o due fettucce cm 1,20 - due moschettoni base larga con ghiera HMS

NB: Gli accompagnatori si riservano di modificare o annullare a loro insindacabile discrezione il trekking o parte dello stesso qualora si verificassero condizioni da mettere a rischio la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti.

Gli accompagnatori:

Mauro Bondi tel. 347 0431910

Mauro Scalambra tel. 333 2745252

Mario Romiti "Gneo" tel. 335 7291343

email: mauro.bondi45@gmail.com

" scallimau@gmail.com

" marioromiti.gneo@gmail.com

Programma aggiornato il 16 giugno '20

